

Ai sensi dell'art. 53 della Legge n. 142 del 08.06.1990, come recepita con l'art. 1, co. 1, art. i) della Legge Regionale n. 48 del 11.12.1991, come sostituito dall'art. 12, co.1, punto 0.1 della Legge Regionale n. 30 del 23.12.2000, si attesta la regolarità contabile. Codice _____ ex cap. _____

Il Responsabile del Servizio Finanziario

COMUNE DI VALDINA
Provincia di Messina

N. di prot.

N. 40 Reg. Delib.

COPIA DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: *Proposta di deliberazione : Addizionale comunale IRPEF per l'anno di imposta 2015. Modifica del regolamento, introduzione aliquote per scaglione e determinazione nuova soglia di esenzione. Modifiche ed integrazione alla delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 12 aprile 2015 esecutiva ai sensi di legge ai sensi dell'art.21-nonies della legge 241/1990, presentata dal Consigliere Di Stefano A., acquisita al prot. n.4165 dell'Ente in data 11.06.2015.-*

L'anno duemilaquindici il giorno 22 del mese di giugno alle ore 19,00 e segg., nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune. alla seduta di inizio disciplinata dal comma 1 dell'art. 16 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale, nel rispetto della L.R. 7/92 come modificata dalla L.R. 26/93, in via ordinaria che è stata partecipata dai Signori Consiglieri, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI		Presenti	CONSIGLIERI		Presenti
DANZE'	ADELE	P	ARRIGO	ANTONINO	P
NASTASI	ROSA	P	LA FALCE	MARIA LETIZIA	P
GIUNTA	GIUSEPPINA	P	DI STEFANO	ANTONINO	P
MIDILI	DANIELE	P	BERTINO	DANIELE	P
SURDO	MICHELE	P	DI STEFANO	SANTINA	P
LO SURDO	CARMELO	P	MESSINA	FABIO	P
Assegnati n. 12	In carica n. 12		Assenti n. 0	Presenti n. 12	

Risultato legale, ai sensi del citato art. 30 della L.R. 6.3.1986, n. 9, il numero degli intervenuti, assume la presidenza del Consiglio Comunale il Presidente del Consiglio, Rag. Lo Surdo Carmelo.

Partecipa con le funzioni di Segretario Comunale la Dott.ssa Chiara Piraino.

La seduta è pubblica.

Il Presidente, Rag. Lo Surdo Carmelo, passa alla trattazione del terzo punto posto all' o.d.g. avente ad oggetto " *Proposta di deliberazione : Addizionale comunale IRPEF per l'anno di imposta 2015. Modifica del regolamento, introduzione aliquote per scaglione e determinazione nuova soglia di esenzione. Modifiche ed integrazione alla delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 12 aprile 2015 esecutiva ai sensi di legge ai sensi dell'art.21-nonies della legge 241/1990, presentata dal Consigliere Di Stefano A., acquisita al prot. n.4165 dell'Ente in data 11.06.2015*".

Il Presidente dà lettura della proposta e dei pareri non favorevoli espressi dal resp.le dell'Area Economico finanziaria e dal Revisore dei Conti.

Prende la parola il Consigliere Di Stefano A., il quale illustra le motivazioni della proposta spiegando che la stessa nasce dai rilievi posti in essere dal MEF relativi alla violazione del criterio di progressività e della presunta sussistenza di una franchigia per i redditi superiori a 55.000,00 euro. Le modifiche, prosegue il consigliere, sono state adottate anche tenendo presente quanto sottoposto alla Dott.ssa Tosti.

Interviene il Consigliere Nastasi per chiedere ai tecnici se sia possibile una politica di rimodulazione delle spese in modo da poter risparmiare risorse finanziarie e legittimare la riduzione dell'addizionale comunale all'Irpef. Interviene il Consigliere Surdo chiedendo delucidazioni anche al Consigliere Arrigo.

Interviene il Resp.le dell'Area Economica affermando che le risorse economiche anche derivanti dai trasferimenti sono fortemente diminuite e che pertanto, come già esplicitato nel suo parere, nel formando bilancio di previsione riducendo anche le risorse da entrate tributarie non sarà possibile garantire gli equilibri di bilancio. Precisa inoltre che l'implementazione del recupero dell'evasione fiscale non ha incidenza ai fini del pareggio di bilancio né degli equilibri di bilancio che, con le suddette riduzioni adottate dal Consiglio Comunale, vengono compromessi. Conclude confermando pertanto il proprio parere non favorevole sulla proposta di deliberazione. Interviene il Consigliere Arrigo ricordando al Consiglio Comunale che l'Amministrazione sta attuando interventi minimi la maggior parte dei quali funzionali esclusivamente a garantire i servizi essenziali. Precisa che in merito alla razionalizzazione della pubblica illuminazione con spegnimento parziale onde evitare disservizi è necessario attuare prima interventi di ottimizzazione ed in merito al convenzionamento della Segreteria Comunale afferma che si sta valutando. Ricorda inoltre che una sana gestione dell'Ente deve tener conto necessariamente dei minori trasferimenti ai Comuni da parte dello Stato e della Regione. Prende la parola il Consigliere Surdo per affermare che l'intervento dell'Assessore Arrigo è stato fuori luogo. Continua affermando che lui stesso era stato il proponente dell'istituzione dell'addizionale IRPEF nel Comune di Valdina ma con l'impegno di ridurla. A tal fine ritiene necessaria la convenzione del Segretario Comunale, l'assegnazione della responsabilità dell'Area Tecnica ad un Assessore e la realizzazione del risparmio energetico.

Pertanto, conclude, la proposta va votata visto che non sono state adottate le misure per la razionalizzazione proposta.

Alle ore 19.45 esce il Consigliere Messina.

Sono presenti in aula 11 consiglieri.

Il Consigliere Nastasi chiede al Consigliere Arrigo di essere più garbato e rispettoso per i cittadini cui può non piacere quello che si dice.

Il consigliere Di Stefano A. afferma che il C.C. dà direttive alla Giunta Municipale che andrebbero seguite in modo da garantire gli equilibri di bilancio senza poi dare responsabilità alla minoranza. E' certo, continua il consigliere, che con questa proposta i cittadini con reddito inferiore a 55.000,00 euro non pagheranno l'IRPEF.

Interviene il consigliere Arrigo affermando che è finita come al solito in un comizio elettorale con finalità di pura demagogia.

Rientra Messina alle ore 19.50.

Sono presenti in aula 11 Consiglieri.

Prende la parola il Ragioniere il quale specifica che sul piano squisitamente tecnico - contabile il parere non favorevole espresso tiene conto anche delle conseguenze negative derivanti dal mancato rispetto degli obiettivi del Patto di Stabilità. Ribadisce che in considerazione anche alle minori entrate non riuscirà a chiudere il bilancio in pareggio e ciò avrà delle conseguenze fortemente negative.

Interviene Di Stefano A. il quale afferma che a fronte della situazione descritta il Resp.le dell'area Economico Finanziaria non dovrà in primis impegnare somme sul bilancio e avrebbe dovuto esprimere parere non favorevole sulle transazioni deliberate dalla Giunta che non sono obbligatorie.

Interviene il Consigliere Nastasi affermando a nome del suo gruppo che il loro intendimento è quello di valutare con obiettività le proposte di deliberazione e considerati i pareri non favorevoli degli organi deputati a garantire sul piano tecnico la sana gestione contabile, annuncia il voto sfavorevole del suo gruppo; Tuttavia precisa che l'esecutivo deve adottare opportuni provvedimenti per dare impulso all'attività amministrativa e razionalizzare le spese. Il bene del paese, continua, si può perseguire anche facendo un po' di sacrifici anche da parte degli Assessori che potrebbero rinunciare alle indennità.

Il Consigliere Surdo afferma che la proposta va approvata perché non si può far pagare i cittadini e non adottare provvedimenti per risparmiare.

Interviene il Segretario Comunale chiarendo che la presente proposta di deliberazione crea una situazione di particolare criticità contabile per l'ente come già ampiamente chiarito dal Responsabile dell'Area Economico Finanziaria e dal Revisore dei Conti, esprime pertanto la sua valutazione negativa e sottolinea le responsabilità dell'organo politico in merito alla stessa. Evidenzia altresì che l'Ente è in continua anticipazione di cassa, già strutturalmente deficitario e che, come evidenziato dallo stesso Revisore dei Conti, allo stato attuale le misure indicate per il recupero di risorse non sarebbe comunque sufficienti a garantire il pareggio di bilancio.

Interviene il Consigliere Di Stefano A. che legge una nota relativa alle controdeduzioni in merito ai pareri del Responsabile dell'Area Economica e del Revisore.

Il Consigliere Di Stefano S. esce alle ore 20.14 e rientra alle ore 20.15. Interviene il Segretario Comunale chiedendo delucidazioni in merito alla esposte dichiarazioni con le quali si intenderebbero superare puntuali pareri negativi di ordine tecnico – contabile.

Prende la parola il Consigliere Surdo affermando che nessun parere è stato richiesto al Segretario Comunale il quale dovrebbe quindi limitarsi a verbalizzare. Interviene il Segretario Comunale precisando che le valutazioni e pareri rientrano nella sua attività di assistenza e consulenza giuridica del Consiglio Comunale il quale deve essere edotto della conseguenze della proprie deliberazioni anche e soprattutto se, come in questo caso, incidono negativamente sulla sana gestione contabile.

Interviene il Resp.le dell'area Economico finanziaria ribadendo che è chiaramente possibile dover dichiarare il dissesto e attivare le relative misure ove non si riesca a garantire il pareggio di Bilancio.

Replica il Consigliere Di Stefano A. affermando che l'esecutivo può adottare le misure correttive.

Il Presidente pone ai voti la proposta posta all'o.d.g. che ottiene il seguente risultato:

Presenti 12, Votanti 12; Favorevoli 7 (Bertino, La Falce, Di Stefano A., Di Stefano S., Surdo, Giunta e Lo Surdo) Contrari 5 (Arrigo, Nastasi, Midili e Danzè, Messina).

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA l'allegata proposta di deliberazione;

VISTO che, ai sensi dell'art. 53 della Legge 08 giugno 1990, n. 142, come recepita con l'art. 1, comma 1, lett. i) della Legge Regionale 11 dicembre 1991, n. 48, sostituito dall'art. 12, comma 1, punto 0.1 della Legge Regionale 23 dicembre 2000, n. 30, sulla proposta di deliberazione in oggetto hanno espresso:

- il Responsabile del servizio interessato, per la regolarità tecnica: parere non favorevole;
- il Responsabile di Ragioneria, per la regolarità contabile, parere: non favorevole;
- Il Revisore dei Conti: parere non favorevole;

VISTA la Legge Regionale 44/91;

VISTO il D.Lgs. n. 267/00;

VISTO l'O.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana;

VISTO lo Statuto Comunale;

Con le superiori votazioni

DELIBERA

di approvare l'unità proposta di deliberazione che forma parte integrante e sostanziale del presente deliberato

IL CONSIGLIO COMUNALE

Delibera, altresì, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12 co. 2, della Legge Regionale 44/91.

All'unanimità dei voti si sospende la seduta per cinque minuti.

Alle ore 20.32 si riprende la seduta.

Sono presenti in aula 12 consiglieri.

Al Presidente del Consiglio Comunale
di Valdina

Al Signor Sindaco
del Comune di Valdina

Al Segretario Comunale
Sede

Al Responsabile Area Economico Finanziaria
Sede

Al Revisore Dei Conti
Sede

4165
11-06-2015

Atti istruttori da sottoporre al Consiglio Comunale L.R. 11/12/1991, n.48 e s.m.ed i.

Oggetto: PROPOSTA DI DELIBERAZIONE: ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF PER L'ANNO D'IMPOSTA 2015. MODIFICA DEL REGOLAMENTO, INTRODUZIONE ALIQUOTE PER SCAGLIONI E DETERMINAZIONE NUOVA SOGLIA DI ESENZIONE. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 25 DEL 12 APRILE 2015 ESECUTIVA AI SENSI DI LEGGE AI SENSI DELL'ARTICOLO 21-NONIES DELLA LEGGE 241/1990.

Il sottoscritto Consigliere Comunale **Antonino DI STEFANO**, capogruppo del gruppo di opposizione nel Consiglio Comunale di Valdina, denominato " *1 gennaio 1949 Uniti per Valdina* ", ai sensi della normativa in oggetto indicata e del Regolamento del Consiglio Comunale:

Premesso che:

- il D.Lgs. n. 360 del 28/09/1998 istituisce l'Addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche;

- il comma 3 dell'art. 1 del D.Lgs. n. 360/1998 stabilisce che i comuni, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, possono disporre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche e che tale variazione dell'aliquota di compartecipazione non può eccedere complessivamente **0,8 punti percentuali**;

- il comma 3 bis del predetto art. 1 del D.Lgs. n. 360/1998 stabilisce che nel regolamento può essere stabilita una soglia di esenzione in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali;

- l'art. 1, comma 11, del D.L. n. 138 del 13/08/2011 convertito dalla Legge n. 148 del 14/09/2011, come modificato dalla Legge n. 214 del 22/12/2011 di conversione del D.L. n. 201 del 06/12/2011, ha eliminato il blocco del potere di istituire o aumentare l'addizionale comunale all'IRPEF, reintroducendo così dal 2012 la possibilità per i Comuni di tornare a gestire l'imposta con aumenti fino ad un tetto massimo dello 0,8%

senza alcun limite all'incremento annuale, consentendo di stabilire un'aliquota unica o una pluralità di aliquote differenziate esclusivamente in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale.

Dato atto che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 28 novembre 2013 è stata istituita nel Comune di Valdina l'addizionale comunale sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) nella misura unica dello **0,50 per cento**, a decorrere dal 1 gennaio 2013, esercitando la facoltà prevista dall'art. 1 del D.Lgs. n. 360/1998 e che, nel contempo, è stato approvato il relativo regolamento applicativo;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 64/2014 del 30.09.2014, sono stati modificati gli articoli 3 e 4 del regolamento comunale vigente in materia;

Visto che: sulla base delle norme richiamate in premessa, il Comune, con delibera di natura regolamentare può stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF, differenziate unicamente in relazione agli scaglioni di reddito previsti dall'Imposta sul reddito delle Persone Fisiche e prevedere, una soglia di esenzione in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali;

Considerato pertanto che, in relazione alle esigenze di bilancio connesse alle politiche sociali ed economiche programmate, ed al fine di assicurare la razionalità del sistema tributario nel suo complesso e la salvaguardia dei criteri di progressività cui il sistema medesimo è informato, è intendimento del nostro Gruppo Consiliare denominato " **1 gennaio 1949 Uniti per Valdina**", per l'anno d'imposta 2015, al fine di garantire alle fasce meno abbienti un trattamento di favore, istituire la soglia di esenzione per i redditi imponibili fino a **55.000,00 Euro**, fermo restando che al di sopra di detto limite l'addizionale verrà applicata sull'intero reddito imponibile, ai sensi dell'art. 1 comma 11 del Decreto legge 138/2011;

Vista la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze emessa in data 29 maggio 2015 con protocollo nr. 17398 ed assunta al protocollo dell'ente con nr. 3870 in data 01.06.2015;

Vista la volontà, di considerare aliquote differenziate, esclusivamente in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale per l'IRPEF, come di seguito riportato:

Scaglioni di reddito	Aliquota in percentuale
Da 0 e fino a 15.000,00 euro	0,05 punti percentuali
Oltre 15.000,00 e fino a 28.000,00 euro	0,07 punti percentuali
Oltre 28.000,00 e fino a 55.000,00 euro	0,09 punti percentuali
Oltre 55.000,00 e fino a 75.000,00 euro	0,10 punti percentuali
Oltre 75.000,00 euro	0,20 punti percentuali

Vista la volontà di prevedere una soglia di esenzione totale per i redditi da € 0 a € 55.000,00, con la precisazione che la soglia di esenzione deve essere intesa come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche non è dovuta e che, nel caso di superamento di suddetto limite, la stessa si applica sul reddito complessivo.

Ritenuto necessario, per quanto sopra esposto, modificare il Regolamento per la disciplina dell'addizionale comunale all'IRPEF per l'anno d'imposta 2015;

Atteso che i margini di flessibilità concessi dal legislatore in materia di addizionale comunale all'IRPEF consentono di salvaguardare i redditi più bassi adattando le politiche di bilancio ad esigenze di equità e di tutela delle classi più deboli;

Rilevato inoltre che:

- l'art. 53, comma 16, della Legge n. 388/2000 dispone che il termine per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione e che detti regolamenti, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;
- l'articolo 1 comma 169 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 dispone che gli Enti Locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza, entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione e che dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento e che in caso di mancata approvazione, entro il termine sopraindicato, le tariffe e le aliquote dei tributi locali si intendono prorogate di anno in anno;
- il D.Lgs. n. 267/2000 stabilisce la competenza degli organi comunali in materia di determinazione di tariffe ed aliquote, ai sensi del combinato disposto degli articoli 42, comma 2, lettera f) e 48;
- il D.M. del 13 maggio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale differisce al 31 luglio 2015 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2015;
- Viste le esigenze del predisponendo bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017 in termini di rispetto degli equilibri finanziari e dell'obiettivo di patto di stabilità, e considerato che le risorse necessarie debbono essere reperite nel predisponendo bilancio di previsione per l'anno 2015 attraverso il convenzionamento del servizio del Segretario Comunale e affidando l'incarico di Responsabile dell'Area Tecnica, o allo stesso Segretario Comunale o a Personale interno dello stesso Comune;
- Visto il parere del Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria rilasciato ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del TUEL sulla presente proposta di deliberazione;
- Visto il parere del revisore dei conti, rilasciato ai sensi dell'articolo 239, comma 1, lettera b) del TUEL come modificato dall'articolo 3, comma 2-bis, del D.L. 174/2012;
- VISTA LA L.R. N. 48/91;
- VISTA LA L.R. N. 30/2000;
- VISTA LA LEGGE 241/1990;
- VISTO LO STATUTO COMUNALE;
- VISTO IL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE VIGENTE;

PROPONE

DI ADOTTARE AI SENSI DELL'ARTICOLO 21-NONIES DELLA LEGGE 241/1990 GLI OPPORTUNI PROVVEDIMENTI, MODIFICANDO ED INTEGRANDO LA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 25 DEL 12 APRILE 2015, COSI' COME SUGGERITO DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, Nel seguente modo:

- Di modificare, a seguito della nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze e per i motivi esposti in premessa, sempre con decorrenza **01/01/2015** l'articolo 2 comma 1 del regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF, approvato con deliberazione consiliare n.55 del 28 novembre 2013 come successivamente modificato con delibera di Consiglio Comunale n. 64/2014, nel modo che segue:

- IL COMUNE DI VALDINA, A DECORRERE DAL **01/01/2015**, STABILISCE LE ALIQUOTE DI COMPARTICIPAZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE NELLE SEGUENTI MISURE DIFFERENZIATE ESCLUSIVAMENTE IN RELAZIONE AGLI SCAGLIONI DI REDDITO CORRISPONDENTI A QUELLI STABILITI DALLA LEGGE STATALE;

Scaglioni di reddito

Da 0 a 15.000,00 euro

Oltre 15.000,00 e fino a 28.000,00 euro

Oltre 28.000,00 e fino a 55.000,00 euro

Oltre 55.000,00 e fino a 75.000,00 euro

Oltre 75.000,00 euro

Aliquota in percentuale

0,05 punti percentuali

0,07 punti percentuali

0,09 punti percentuali

0,10 punti percentuali

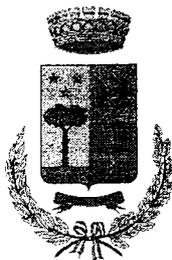
0,20 punti percentuali

- Di modificare per i motivi esposti in premessa, **con decorrenza 01/01/2015** l'articolo 2 comma 2 del regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF, approvato con deliberazione consiliare n.55 del 28 novembre 2013 come segue: di determinare che le aliquote sono stabilite annualmente, dal Consiglio Comunale ed in assenza di provvedimenti modificativi, sono confermate quelle stabilite nel precedente esercizio, ai sensi dell'articolo 1, comma 169 della L. 296/2006;
- di determinare per l'Anno d'Imposta 2015 la soglia di esenzione per i contribuenti con un reddito imponibile complessivo **fino ad euro 55.000,00, precisando che, se il reddito imponibile, determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, supera la soglia di esenzione di cui sopra, l'addizionale IRPEF è dovuta sull'intero reddito complessivo ed è determinata con i criteri di progressività per scaglioni, applicando le aliquote progressive di cui ai punti precedenti;**
- di determinare che la soglia d'esenzione può essere variata annualmente contestualmente alla determinazione delle aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF. In assenza di provvedimento è confermata la soglia d'esenzione stabilita per l'anno precedente;
- di demandare al servizio tributi la pubblicazione sull'apposito sito Internet della presente deliberazione ai sensi delle vigenti disposizioni normative in materia;
- di disporre che la presente deliberazione sia inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'articolo 13, comma 15, D.L. 06/12/2011 n. 201, convertito dalla legge 22/12/2011 n. 214, entro trenta giorni dalla data in cui è divenuta esecutiva, e comunque come previsto dalla normativa vigente in materia.
- di dare atto, ai sensi dell'articolo 3 della legge 241/90 sul procedimento amministrativo, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al TAR sezione di Catania, al quale è possibile presentare i propri rilievi in ordine alla legittimità del presente atto entro e non oltre 60 gg dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo Pretorio, ovvero Ricorso Straordinario al Presidente della Regione Sicilia entro e non oltre 120 gg dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo Pretorio ON line del Comune.
- Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'articolo 134 comma 4 del TUEL, come regolarmente recepito dalla Regione Sicilia.

Valdina li, 11/06/2015

IL PROPONENTE





COMUNE DI VALDINA

Provincia di Messina

tel. (090) 9977008 – fax 9977553 CAP 98040

C.F.
82001480837
Partita I.V.A. 00474490836

Valdina, 12/06/2015_____

Prot. n. 4211

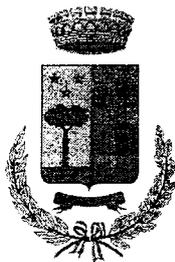
Al Sig. Presidente del Consiglio
Sede
E p.c. Al Segretario Comunale
Sede

Oggetto : Rilascio parere di regolarità contabile, art.49 del D.lgs.n.267/2000 e successive modifiche su proposta di deliberazione ad oggetto “ Addizionale comunale all’IRPEF per l’anno d’imposta 2015. Modifica del regolamento, introduzione aliquote per scaglioni e determinazione nuova soglia di esenzione. Modifiche ed integrazioni alla delibera del consiglio comunale n.25 del 12 aprile 2015 esecutiva ai sensi di legge ai sensi dell’art.21-nonies della legge 241/1990.”

Il sottoscritto, funzionario responsabile dell’Area Economico-Finanziaria di questo Ente, relativamente alla proposta di deliberazione in oggetto indicata, acquisita al protocollo di in data 11-06-2015 con il n.4165, esprime il proprio parere di regolarità contabile NON FAVOREVOLE, ai sensi dell’art.49 del T.U.E.L.e successive modifiche, per la seguente motivazione:

- L’approvazione della proposta in argomento avrebbe riflessi negativi sulla situazione economico-finanziaria dell’Ente, oltre che sul rispetto del patto di stabilità nella considerazione, anche, dei minori trasferimenti statali, già comunicati, e regionali.

Il Responsabile Area Finanziaria
Rag. Sindoni Fortunato



COMUNE DI VALDINA

Provincia di Messina

Valdina, 12/06/2015

Prot. n. 62/2

Al Sig. Presidente del Consiglio
Sede

Oggetto: Proposta di deliberazione per il consiglio comunale, denominata: **addizionale comunale Irpef per l'anno d'imposta 2015. Modifica del regolamento, introduzione aliquote per scaglione e determinazione nuova soglia di esenzione. Modifiche e integrazioni alla delibera del consiglio comunale n.25 del 12/04/2015 esecutiva ai sensi dell'art. 21-nonies Legge 241/1990**

IL REVISORE DEI CONTI

Visto la proposta di modifica in oggetto indicata, acquisita al protocollo con il n.4165 del 11-06-2015;

Visto il Rilevo di illegittimità del MEF prot. 17398 del 29/05/2015

Visto il parere del II Responsabile Area Finanziaria

Eprime

Parere non favorevole, in quanto la proposta in oggetto, sebbene legittima dal punto di vista normativo, avendo superato i vizi rilevati dal MEF con nota prot.17398 del 29/05/2015, comunque, ripropone le medesime problematiche già evidenziate con precedente parere.

Infatti, ritiene che la proposta di modifica suddetta, apprezzabile per la sua iniziativa, volta a ridurre la pressione fiscale a carico della cittadinanza, debba essere, tuttavia, contestualizzata al bilancio di previsione, con ulteriori misure correttive indirizzate alla riduzione di corrispondenti importi di spesa, ovvero alla realizzazione di ulteriori maggiori entrate, al fine di garantire il rispetto degli equilibri di bilancio.

Ritiene altresì insufficienti per il redigendo bilancio di previsione 2015, la proposta di riduzione di spesa con il convenzionamento del servizio del Segretario comunale e di affidamento dell'incarico di Responsabile dell'Area Tecnica al segretario comunale o personale interno, poiché le economie previste dalle predette fattispecie per l'intero esercizio, non

OGGETTO: Contro deduzioni in merito ai pareri formulati dal Responsabile dell' area Economico Finanziaria e dal Revisore dei Conti, acquisiti rispettivamente al protocollo dell'Ente con nr 4211 e 4212 del 12 giugno 2015, sulla proposta inserita al punto 3 dell'o.d.g. del Consiglio Comunale del 22 giugno 2015.

Il sottoscritto Consigliere Comunale Antonino DI STEFANO, capogruppo del gruppo di opposizione del Consiglio Comunale di Valdina, denominato "1 Gennaio 1949 Uniti per Valdina";

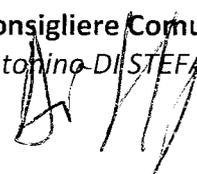
Pur apprezzando i qualificati consigli del responsabile dell'area economico-finanziaria dell'Ente e del Revisore dei Conti, ritiene di dover contro dedurre i pareri rilasciati in ordine alla proposta di deliberazione in argomento e di poter proporre al civico consesso, di deliberare favorevolmente la stessa, per i seguenti motivi:

1. Nel determinare le tariffe, nessuna norma di legge, statuto o regolamento, prevede che bisogna contestualmente reperire ulteriori risorse o prevedere minori spese, compito che la legge, rimanda alla G.M., organo preposto a redigere lo schema di bilancio di previsione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale;
2. La determinazione delle tariffe, essendo atto propedeutico alla redazione del Bilancio di previsione, per disposizione legislativa, deve avvenire prima dell'approvazione dello stesso e quindi non contestualmente;
3. Attraverso le misure correttive approvate dall'organo Consiliare, erano state impartite disposizioni tassative sia alla G.M. , sia al ragioniere, in particolar modo era stato previsto che la G.M. non avrebbe dovuto\potuto impegnare risorse sul redigendo bilancio di previsione 2015, nell'attesa che si dotasse dello stesso strumento finanziario. Direttiva, che si ripropone con la presente essendo stata disattesa in precedenza dalla G.M;
4. Si evidenzia che le transazioni approvate dalla G.M. con le deliberazioni nr 49\15 e 53\15, si ritengono illegittime, in quanto non si ritiene che le spese impegnate, possano considerarsi urgenti ed indifferibili;
5. Le minori risorse che il Comune incasserà, con la riduzione dell'addizionale Comunale, IRPEF, dovranno\potranno essere reperite dalla G.M. attraverso la razionalizzazione della spesa, che passi attraverso il convenzionamento del servizio del Segretario Comunale, attraverso l'accorpamento tra area amministrativa ed area economico-finanziaria , attraverso la riduzione delle spese per gli incarichi legali ed attraverso la riduzione delle indennità di posizione organizzativa ai capi area;

6. La razionalizzazione della spesa, dovrà passare anche attraverso l'espletamento di alcuni servizi essenziali con l'Unione dei Comuni;
7. La razionalizzazione della spesa, dovrà passare attraverso la recessione da parte del Comune da alcuni consorzi;
8. La razionalizzazione della spesa, dovrà passare anche, attraverso il blocco delle assunzioni anche a tempo determinato e parziale , nella considerazione che all'interno dell'Ente, vi sono figure professionali idonee a svolgere qualsiasi incarico richiesto dall'amministrazione;
9. Inoltre, si ritiene che dovrà essere intensificata maggiormente la lotta all'evasione ed all'elusione tributaria e ci si dovrà adoperare al fine di recuperare i residui attivi perenni;
10. Il reperimento delle risorse, poteva avvenire anche attraverso la rinegoziazione dei mutui con la Cassa depositi e prestiti;
11. In ultimo, ma come controdeduzione più incisiva ed attinente dal punto di vista tecnico-contabile, si ritiene che la proposta di deliberazione possa essere tranquillamente votata, nella considerazione che con la modifica della contabilità armonizzata, i Comuni possono modificare le tariffe già deliberate, anche in fase di salvaguardia degli equilibri di bilancio, pertanto, ove tutte le misure sopra evidenziate, non fossero sufficienti a mantenere la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'organo preposto in merito, il Consiglio Comunale, valuterà quali misure adottare, per ottemperare a quell'obbligo di legge.

Valdina 22.06.2015

Il Consigliere Comunale
(Antonino DI STEFANO)



La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta:

Il Presidente

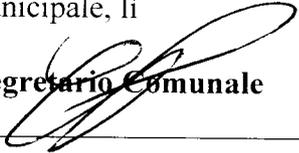
Il Consigliere Anziano

f.to DR. S. A. DELEGNATE

f.to GIUSEPPE CO. JACO

Il Segretario Comunale

f.to DR. S. CHIARA PIRANO

Per copia conforme per uso amministrativo Dalla residenza municipale, li _____ Il Segretario Comunale 	Il presente atto è stato pubblicato all'Albo comunale Dal Al Col n. del Reg. pubblicazioni. Il Resp.le della Pubblicazione
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



Il sottoscritto Segretario Comunale visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente Deliberazione, ai sensi della L.R. 3 dic. 1991, n. 44:

è stata

_____ affissa all'Albo Pretorio il _____ per rimanervi per giorni 15 consecutivi (art.11, comma 1)
sarà

con lettera n. _____ del _____ è stata trasmessa ai Capigruppo Consiliari (art.15, comma 3 e 4)

Il Segretario Comunale

Dalla Residenza municipale, li _____

F.to _____

**LA PRESENTE DELIBERAZIONE È DIVENUTA ESECUTIVA
AI SENSI DELL'ART. 12, COMMA 1°, DELLA L.R. 31.12.1991, N. 44**

Dalla Residenza municipale, li _____

Il Segretario Comunale

F.to _____

**LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA
AI SENSI DELL'ART. 12, COMMA 1° DELLA L.R. 31.12.1991, N.44**

Dalla Residenza Municipale, li _____

Il Segretario Comunale

F.to DR. S. CHIARA PIRANO

